

Amanita verna (Bull.) Lam.

Tignosa primaverile, Tignosa bianca

16



CAPPELLO

carnoso, inizialmente emisferico, poi piano-convesso, infine totalmente spianato e - sovente - anche leggermente depresso; cuticola bianca e un po' vischiosa con l'umido, sericea con il secco, quasi sempre con residui terrosi adesi; margine non striato e, a volte, un po' appendicolato.



IMENOFORO

a lamelle libere, molto fitte e larghe, alternate da lamellule tronche, con filo intero.



GAMBO

inizialmente pieno, poi midolloso, bianco e un po' furfuraceo, cilindrico, attenuato all'apice ed ingrossato alla base dove forma un bulbo a cipolla; **anello** situato molto in alto e quasi in prossimità dell'inserzione delle lamelle, membranoso, poco persistente ed a gonnellino; **volva** inguainante bianca, membranacea, sacciforme, libera all'orlo.



CARNE

tenera, interamente bianca, con odore e sapore poco pronunciato.



SPORE

bianche in massa.



HABITAT

crece dalla primavera all'estate in boschi di latifoglie.



COMMESTIBILITÀ

mortale, velenoso; la sua ingestione - come l'*Amanita phalloides* - determina la **sindrome falloidea** con disturbi gastrointestinali, danni a livello epatico, problemi alla coagulazione del sangue, insufficienza renale, coma e possibile decesso.



NOTE

inizialmente, il fungo si presenta racchiuso in un velo generale che lo rende simile ad un piccolo uovo (ovolo chiuso) ed in tale stadio, potrebbe confondersi con gli altri ovoli di *Amanita* o con alcuni *Lycoperdon* immaturi.

Il fungo maturo può confondersi con l'*Amanita phalloides* var. *alba* che però possiede una volva più spessa e cresce in autunno oppure con alcune specie bianche di *Agaricus* (genere iantinosporeo con funghi senza volva).

